



Alla c.a. di ENEL Green Power Italia S.r.l.

e p.c. ARPAT – Settore VIA /VAS

Comune di Radicondoli (SI)

REGIONE TOSCANA

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale

Settore Miniere

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9-bis, L.R. 10/2010, art. 58. Richiesta di parere in merito al progetto “*modifiche impiantistiche per adeguamento standard di sicurezza centrale geotermoelettrica Pianacce*”, all'interno della concessione mineraria denominata “Travale”, nel Comune di Radicondoli (SI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. - Nota di risposta.

Con nota del 16/01/2023 (prot. n. 0026220) il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. ha richiesto al Settore VIA-VAS scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto relativo a “*modifiche impiantistiche per adeguamento standard di sicurezza centrale geotermoelettrica Pianacce*”, facente parte della concessione mineraria denominata “Travale”, nel Comune di Radicondoli (SI), allegando la relativa documentazione e specificando che:

- gli interventi in esame non sono ancora stati realizzati;
- la centrale in oggetto è stata realizzata con decreto MICA del 09/03/1989 e ha svolto le procedure ambientali vigenti all'epoca del rilascio del titolo abilitativo.

La documentazione inviata in allegato alla sopra richiamata nota del 16/01/2023 è costituita da una Relazione tecnica ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, denominata “Concessione di Coltivazione “Travale” – Modifiche impiantistiche per adeguamento standard di sicurezza Centrale Geotermoelettrica Pianacce”, n. GRE.EEC.R.28.IT.G.20002.00.901.00, comprendente anche i seguenti allegati:

- Allegato 5.1 – Tavola 1 – Inquadramento cartografico area di intervento;
- Allegato 5.2 – Tavola 2 – Planimetria centrale Pianacce con indicazione interventi;
- Allegato 5.3 – Tavola 3 – Inquadramento aerofotografico.

La concessione geotermica “Travale”, interessante le province di Pisa, Siena e Grosseto, è stata accordata alla Società ENEL S.p.A. (ora Enel Green Power Italia S.r.l.) e conferita con D.M. del 30/12/1994. La concessione è stato oggetto di variazione al programma lavori e di valutazione di impatto ambientale relativamente alla costruzione ed esercizio del “Gruppo 2 Centrale Radicondoli” (Autorizzazione Unica anno 2009).

Si prende atto che dai documenti depositati da Enel Green Power S.r.l. risulta quanto segue.



Il progetto illustrato dal proponente prevede l'adeguamento degli standard di sicurezza della centrale geotermoelettrica di Pianacce, ricadente nel Comune di Radicondoli (SI) e costruita a metà degli anni '80. Tali interventi sono previsti a carico dell'impianto antincendio, del sistema di allarme, del sistema delle luci di emergenza e delle vie di esodo, della video-sorveglianza e dell'allarme antincendio all'interno della sala macchine.

Nel dettaglio sono previsti i seguenti interventi:

Impianto antincendio

È prevista la realizzazione di una rete idranti, del tipo a secco (non in pressione permanente d'acqua), da collocarsi all'aperto e conforme alla norma UNI 10779 e UNI 11559, per protezione di capacità ordinaria in aree di livello di pericolosità 2. Tale rete comprenderà:

- due idranti UNI 45 posti sul piano torri, in prossimità delle scale, operanti a 120 lt/min;
- due idranti UNI 45 posti a quota piano di campagna, in prossimità del fabbricato macchine, posti a destra e a sinistra del condensatore, operanti a 120 lt/min;
- una presa per l'attacco dell'"autopompa" dei Vigili del Fuoco in prossimità dell'accesso di ogni centrale;
- un idrante sopra-suolo UNI 70 da 300 lt/min atto al rifornimento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, come richiesto dalla norma UNI 10779:2021, Appendice B, Par. B.3.2.2.

Il proponente evidenzia che, come previsto dalla protezione di capacità ordinaria di livello 2, è richiesto, come condizione minima, che sia garantito per 60 minuti il servizio contemporaneo di 3 idranti UNI 45 (ciascuno da 120 l/min) e la disponibilità dell'erogazione dell'idrante UNI 70 (300 l/min) per il rifornimento dei Vigili del Fuoco. Trattandosi di un impianto a secco, l'attivazione degli idranti potrà avvenire tramite pulsanti manuali che determinano l'apertura della valvola a diluvio per l'erogazione dell'acqua in rete. L'alloggiamento della stazione pompe dell'impianto idrico antincendio sarà conforme alla norma UNI 11292.

La stazione pompe antincendio, che alimenterà la rete idranti UNI 45 e l'idrante UNI 70 per l'approvvigionamento del mezzo dei Vigili del Fuoco, sarà costituita da un'elettropompa principale e da un'elettropompa di compensazione, e dovrà garantire il contemporaneo funzionamento di almeno tre idranti UNI 45, ciascuno operante a 120 lt/min e 2 bar di pressione residua, nonché la disponibilità di erogazione dell'UNI 70 (da 300 lt/min) per il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco per almeno 60 minuti. A tal proposito, considerando i tre idranti da 120 lt/min e l'idrante UNI 70 da 300 lt/min, il proponente ha calcolato una portata complessiva per il gruppo pompe antincendio di almeno 660 lt/min, corrispondenti a 39.600 lt/h, pari a circa 40 m³/h. Pertanto il proponente ha previsto, sulla base di tali calcoli, che le prestazioni richieste al gruppo pompe antincendio siano le seguenti: portata minima 40 m³/h; prevalenza non inferiore a 50 m.c.a.

La stazione pompe e la valvola a diluvio saranno ubicate in un box e realizzate in conformità alle norme UNI EN 12845:2020, UNI 11292:2019, UNI 10779:2021, UNI/TS 11559:2014 (reti idranti a secco).

È prevista una stazione antincendio completa di box pompe UNI 11292 e serbatoio integrato di capacità di almeno 40 m³ per la riserva idrica. Viene inoltre specificato che l'impianto antincendio (skid + tank) verrà ancorato su un'apposita soletta facente parte di un'opera civile più complessa, da realizzarsi a bordo perimetro asfaltato di centrale.



Sistema di allarme

Il proponente ha previsto l'installazione, in punti strategici interni al recinto di centrale, di pulsanti di allarme collegati a singole sirene, secondo norma UNI 11774, udibili da qualsiasi punto interno al perimetro di centrale. Tali pulsanti potranno essere azionati da chiunque sia presente all'interno del perimetro della centrale nel caso in cui ravvisi una qualsiasi situazione di emergenza.

Sistema delle luci di emergenza e delle vie di esodo

Viene specificato che il sistema delle luci di emergenza sarà presente non solo nel fabbricato macchine e nel locale quadri/controllo, ma verrà esteso a tutta l'area di centrale.

Saranno altresì installate luci di emergenza, conformi alla normativa UNI EN 1838, sia all'esterno che all'interno, in modo da illuminare tutti i percorsi di esodo verso i punti di raccolta.

Sistema di videosorveglianza e allarme incendio all'interno della sala macchine

È prevista l'installazione di un sistema fisso, conforme alla normativa UNI 9795, di rivelazione e segnalazione allarme incendi presso i fabbricati macchine. La rivelazione sarà di tipo combinato, tuttavia viene precisato che la definizione e la scelta dei sistemi avverrà in sede di progettazione di dettaglio.

Particolare attenzione verrà posta per le sezioni di impianto in cui è presente la parte prevalente del materiale combustibile, come le casse olio. Verrà fatto ricorso ad un sistema basato su cavi termosensibili e rivelatori di fiamma che individuano lo spettro elettromagnetico avente una lunghezza d'onda riconducibile a fiamme prodotte dalla combustione di oli lubrificanti e oli macchine. Tale rivelazione sarà ad ampio raggio d'azione, permettendo in tal modo di sorvegliare anche la zona che ricomprende le aree nei dintorni delle casse olio. I rivelatori di fiamma, conformi alla UNI EN 54-10, saranno predisposti in modo da garantire che ogni punto dell'area da proteggere non risulti ostruito e che ricada nel campo visivo di almeno un rivelatore.

Il controllo del fabbricato macchine con sistema fisso di rivelazione e allarme incendio sarà integrato con la videosorveglianza specificamente orientata a vigilare la cassa olio di lubrificazione a servizio della turbina e della cassa olio comandi, a servizio delle valvole comandate idraulicamente. Segnalazioni, allarmi ed immagini saranno remotati nella sala controllo del Posto di Teleconduzione.

In ciascuna zona sorvegliata saranno installati pulsanti di segnalazione allarme manuale, conformi alla norma UNI EN 54-11, disposti tra di loro a distanze inferiori ai 15 m così che sia possibile raggiungerli facilmente da ogni parte della zona sorvegliata.

Vengono presi in esame dal proponente i criteri di cui all'art. 58, comma 3, lettere a), b), c), d) ed e) della L.R. 10/2010.

Con riferimento alla lettera a), viene evidenziato che gli interventi impiantistici in oggetto non vanno ad alterare le caratteristiche di funzionamento dell'impianto con l'obiettivo di aumentarne la potenza nominale di targa, ma sono mirati a migliorare la sicurezza dell'impianto in tema di antincendio, allarme, luci di emergenza e vie di esodo.



Le opere in progetto non comportano modifiche sostanziali al progetto, alle opere o agli impianti, la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente (o sulla salute umana).

Le modifiche in progetto non comportano modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III).

Con riferimento alla lettera b), viene specificato che gli interventi non determinano un cambiamento di localizzazione in area non continua, in quanto verranno eseguiti direttamente all'interno del perimetro della centrale esistente.

Con riferimento alla lettera c), viene specificato che gli interventi in progetto non determinano un cambiamento di tecnologia in quanto il processo di funzionamento dell'impianto rimarrà inalterato.

Con riferimento alla lettera d), viene specificato che gli interventi in progetto non determinano un incremento significativo di dimensioni. L'incremento più significativo è rappresentato dall'introduzione del cilindro del *tank* di contenimento dell'acqua impiegata dall'impianto antincendio, avente un diametro di 2,5 m e una lunghezza di 9,5 m, che, seppur determini un aumento dimensionale, risulta collocato in ombra con l'impiantistica esistente. Viene inoltre specificato che gli altri interventi avranno carattere prevalentemente puntiforme, di natura elettrica o meccanica, come indicato nell'Allegato 5.2 della Relazione tecnica.

Con riferimento alla lettera e), viene specificato che gli interventi in progetto non determinano un incremento significativo dei fattori d'impatto in quanto gli interventi proposti non vanno a modificare il processo di funzionamento della centrale geotermoelettrica esistente.

Il proponente fornisce anche una indicazione circa la durata delle attività di realizzazione in progetto, compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In particolare la realizzazione delle opere in progetto si svilupperà, con una sequenza ed una tempistica adeguata alla minimizzazione dei tempi d'esecuzione, in un arco di tempo stimabile in circa 3 mesi, ed avrà inizio non prima del quarto trimestre del 2023.

Per quanto riguarda la vigente disciplina in materia di modifiche, la L.R. 10/2010, art. 58, prevede che :

- 1. Il proponente, ove ravvisi la necessità di apportare modifiche ad un progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, presenta all'autorità competente una specifica istanza, allegandola documentazione necessaria a supportare tale richiesta.*
- 2. L'autorità competente, a seguito di specifica istruttoria che tiene conto degli impatti cumulativi sull'ambiente con il progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, stabilisce se le modifiche proposte siano sostanziali o non sostanziali; nel caso le modifiche siano ritenute sostanziali, il relativo progetto deve essere sottoposto alle procedure di VIA.*
- 3. Per i fini di cui al comma 2, l'autorità competente prende in esame:*



- a) quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 lettere l) ed l bis), del d.lgs. 152/2006 nonché dalla lettera t) dell'allegato IV al medesimo decreto;
- b) se il progetto di modifica determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;
- c) se il progetto di modifica determina un cambiamento significativo di tecnologia;
- d) se il progetto di modifica determina un incremento significativo di dimensione;
- e) se il progetto di modifica determina un incremento significativo dei fattori di impatto.

L'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 definisce le modifiche e le modifiche sostanziali nel modo che segue:

“ [...]

l) modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;

l-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;”

Tutto ciò premesso,

visti:

l'art. 5, comma 1, lettere l) ed l-bis) del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 6, comma 9 e comma 9-bis del suddetto decreto legislativo;

l'art. 39, l'art. 43, comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera v) dell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs 152/2006;

la lettera t) del punto 8. dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente;

considerato che la modifica in esame, consistente nell'adeguamento ai vigenti standard di sicurezza in tema di impianto antincendio, sistema di allarme in caso necessità, adeguamento del sistema delle luci di emergenza e delle vie di esodo della Centrale geotermoelettrica Pianacce. La modifica:

- non determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto alla centrale esistente;
- non determina un cambiamento di tecnologia;



- non determina un incremento significativo di dimensioni;
- non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto;

rilevato che tale modifica è finalizzata ad un adeguamento impiantistico necessario al fine di aumentare la sicurezza della centrale geotermoelettrica di Pianacce, con particolare riferimento al sistema antincendio, di allarme, delle luci di emergenza, delle vie di esodo e al sistema di videosorveglianza;

si ritiene in conclusione che la modifica in esame sia non sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, rispetto alla centrale esistente.

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza, di cui al D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008, alle previste modifiche.

Si ricorda che al momento della scadenza della concessione mineraria, come disciplinata dal D.Lgs. 22 del 11/02/2010, art. 7, comma 3, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte da parte delle opere facenti parti delle attività di coltivazione geotermica della concessione in esame, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito *web* regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Daniele Da Lio (tel. 055 4385325) e-mail: daniele.dalio@regione.toscana.it;
- Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

DDL/LG